

## EDITORIALE - EDITORIAL

## Didattiche disciplinari e interdisciplinari

**Giorgio Bolondi**

Free University of Bolzano

**Barbara Bruschi**

University of Turin

**Giovanna Del Gobbo**

University of Florence

**Antonella Lotti**

University of Foggia

**Andrea Manganaro**

University of Catania

Il presente numero della Rivista SIRD *International Journal of Educational Research* (IJER) apre una riflessione sul ruolo delle didattiche disciplinari nella consapevolezza della crescente rilevanza che stanno assumendo prospettive interdisciplinari e transdisciplinari. In particolare, le didattiche disciplinari e le *signature pedagogies* costituiscono, sempre di più, due fattori fondamentali nell'ambito della ricerca educativa e nella formazione dei docenti, contribuendo a definire e strutturare le strategie e le metodologie per l'insegnamento delle diverse discipline.

Le *signature pedagogies* in quanto “*types of teaching that organize the fundamental ways in which future practitioners are educated for their new professions. In these signature pedagogies the novices are instructed in critical aspects of the three fundamental dimensions of professional work: to think, to perform and to act with integrity*” (Shulman, 2005) sono riferite a modelli distintivi di insegnamento caratterizzanti un'area specifica del sapere oppure una professione e, in questo modo, risultano funzionali nel sostenere la formazione dell'identità professionale di chi apprende.

La Call ha inteso favorire la riflessione su come le didattiche disciplinari e le *signature pedagogies* possano contribuire al miglioramento dell'apprendimento dei giovani discenti e dei docenti in formazione e sulla necessità di individuare strategie formative per lo sviluppo delle competenze disciplinari e professionali. La maggiore consapevolezza della specificità disciplinare può rafforzare, infatti, la capacità di dialogo e integrazione tra prospettive di analisi diverse, favorendo la costruzione di percorsi realmente inter e transdisciplinari. Se l'azione didattica è finalizzata sempre di più a sostenere lo sviluppo di competenze per affrontare problemi decisamente poli-disciplinari, trasversali, multidimensionali, transnazionali, globali, la padronanza disciplinare in termini di contenuto e metodo rappresenta la base per sinergie costruttive.

La riflessione coinvolge necessariamente la formazione universitaria. Negli ultimi anni l'università italiana sta vivendo una stagione di rinnovata attenzione verso la qualità della didattica, come dimostra la crescita dei *Teaching and Learning Center*, le Linee guida ANVUR e il consolidarsi delle pratiche di *Academic Development*. In questo contesto emerge una domanda cruciale: “l'insegnamento universitario è davvero uguale in tutte le discipline, o esistono modalità specifiche che definiscono il modo in cui ciascuna comunità scientifica forma i propri studenti?” È a questa problematica che risponde il costrutto delle *Signature Pedagogies*, introdotto da Lee Shulman nel 2005.

Shulman osserva che ogni professione forma i propri membri attraverso tipi di insegnamento caratteristici, riconoscibili nelle pratiche concrete (la “struttura superficiale”), nelle convinzioni pedagogiche profonde (la “struttura profonda”) e nei valori etici impliciti (la “struttura implicita”). L'insegnamento clinico “al letto del malato” in medicina, il metodo dei casi in giurisprudenza, o l'apprendimento progetti in architettura e ingegneria, non sono semplici strategie didattiche: sono modi di pensare, agire e comportarsi

con integrità professionale, attraverso cui lo studente impara a «pensare come un esperto» nella propria disciplina.

Dopo Shulman, numerosi studiosi hanno ampliato e articolato il concetto: tra questi Gurung, Chick e Haynie, che hanno raccolto descrizioni sistematiche delle pratiche per discipline differenti (2009, 2012) ; così come i gruppi di ricerca del Trinity College di Dublino, che hanno mappato *Signature Pedagogies* in tre macro-aree (*Arts, Humanities, and Social Sciences - AHSS; Health; Science, Technology, Engineering, And Mathematics - STEM*). Questi contributi mostrano che le strategie distintive non sono scelte idiosincratiche, ma espressione di un modo condiviso di intendere la formazione in una certa area disciplinare e professionale.

Le implicazioni di questo costrutto sono profonde. Le *Signature Pedagogies* spingono le comunità accademiche a “chiedersi perché insegnano in un certo modo”, superando il rassicurante “si è sempre fatto così” e portando alla luce le credenze, le logiche e i modelli culturali che orientano l’azione educativa. Questo processo di riflessione – tipico della *Scholarship of Teaching and Learning* – invita i docenti a progettare ambienti di apprendimento più coerenti con gli obiettivi formativi e con la natura epistemologica della disciplina.

Qual è il rapporto tra le didattiche disciplinari e le *Signature Pedagogies*? Potremmo affermare che le *Signature Pedagogies* rappresentano il modo in cui le discipline insegnano a diventare professionisti. La ricerca disciplinare è la manifestazione epistemologica, spesso implicita, che la ricerca pedagogica contribuisce a rendere consapevole, discutibile e trasformabile.

In questa prospettiva, le *Signature Pedagogies* aprono la strada a programmi di *Academic Development* più mirati, capaci di integrare una formazione pedagogico-didattica più trasversale con la formazione specifica di area disciplinare.

In un momento storico in cui l’università è chiamata a ripensare identità, funzioni e modelli formativi, le *Signature Pedagogies* rappresentano, dunque, un costrutto prezioso: non perché impongano nuove etichette, ma perché aiutano a riconoscere – criticamente e collettivamente – ciò che nella formazione disciplinare è davvero essenziale. La considerazione dell’approccio delle *Signature Pedagogies* consente di superare i limiti di una didattica meramente trasmissiva e centrata sui contenuti, per adottare una formazione orientata alle competenze di futuri professionisti, capaci di pensare e agire secondo i criteri della comunità in cui entreranno. E, nel farlo, rinnova anche le istituzioni accademiche, promuovendo una cultura della didattica fondata sulla riflessione, sull’evidenza e sulla responsabilità formativa.

## Riferimenti bibliografici

- Chick L.C., Haynie A., Gurung R.A.R. (2012) *Exploring More Signature Pedagogies: Approaches to Teaching Disciplinary Habits of Mind*, Routledge
- Gurung R.A.R., Chick L.C., Haynie A. (2009) *Exploring Signature Pedagogies. Approaches to Teaching Disciplinary Habits of Mind*, Stylus
- Lotti A. (2025) Faculty Development e Signature Pedagogies: sviluppare competenze didattiche specifiche dei docenti universitari. Il caso del Centro di Medical Education dell’Università di Genova. In Marci A. *Dalle politiche alle pratiche. La professionalità docente nell’evoluzione istituzionale e tecnologica*. Genova University Press (GUP)
- Shulman, L. S. (2005). Signature Pedagogies in the Professions. *Daedalus*, 134(3), 52–59.